

**Sparita per 17 anni  
Elisa disse all'amica: «Vado  
in Chiesa». E incontrò Restivo**



Uscita di casa la mattina del 12 settembre del 1993 per recarsi alla messa, della 16enne Elisa Claps si perde ogni traccia; secondo le testimonianze, la giovane aveva detto ad un'amica di dover incontrare una persona nella chiesa della Santissima Trinità, in via Pretoria, ubicata nel centro storico di Potenza. Fu scoperto in seguito che la persona incontrata da Elisa è Danilo Restivo, l'ultimo ad aver visto la ragazza: il giovane viene sospettato dagli inquirenti di avere un ruolo importante per l'incapacità di ricostruire i suoi spostamenti dopo l'incontro.

I resti mummificati del corpo di Elisa saranno ritrovati dopo 17 anni, lo scorso 17 marzo. Ma è stato accertato che il cadavere era già stato scoperto ben tre mesi prima e cioè in gennaio. Poi il silenzio. Il corpo è stato trovato nel sottotetto della canonica della Santissima Trinità di Potenza. Dalla Chiesa silenzio imbarazzato: addirittura mercoledì scorso l'arcivescovo monsignor Agostino Superbo aveva convocato una conferenza stampa che è poi stata annullata e sostituita con il silenzio.

questo gli sguardi sono rivolti verso il suo tetto della bella chiesa in pieno centro: tutti pensano che in molti sapevano che i resti della ragazza stavano lì, sotto un cumulo di detriti.

**La città guarda** attonita al proprio cuore marcio, e non può fare a meno di tormentarsi di domande. La prima è legata alla clamorosa svolta nella vicenda Claps legata alla tempistica del ritrovamento del cadavere di Elisa, praticamente murato in un angusto antro nel sottotetto della Ss Trinità: ufficialmente scoperto il 17 marzo, ma in realtà - questo ha detto agli investigatori il viceparroco della chiesa, il brasiliano Don Vagno - quei resti erano stati trovati già a gennaio. Il suo superiore, il parroco della Trinità Don Ambrogio, continua a negare di sapere alcunché. Il vescovo, Agostino Superbo, braccato ie-

**Scritte contro la Chiesa**  
«Anche se vi credete assolti, siete lo stesso coinvolti», da De André

**La rottura**  
I fedeli invece non assolvono: «Il silenzio uccide»

ri dai cronisti sin dentro le navate del Duomo, implora di credere che lui ha scoperto tutto solo dai giornali. «Ma lei non ha pensato di parlare subito con don Vagno?», gli chiede l'inviato di *Chi l'ha visto?*, che segue la vicenda sin dall'inizio. Il monsignore - che per inciso è anche vicepresidente della Cei - è imbarazzato, ripete formule di rito: «Bisogna dare tanto coraggio alla città... noi facciamo il nostro dovere, collaboriamo con gli inquirenti. Ho la coscienza limpida, davanti a Dio e agli uomini». Altre domande.

**Perché?**  
Tutte le domande sul tappeto: da quando Elisa è occultata in chiesa?

**Debolezze**  
Perché don Vagno non ha detto niente? «Per una svista...»

Dicono di averla vista già ad inizio marzo sulla terrazza della Trinità, mentre c'era un sopralluogo... «Ma no, io stavo solo in fondo alle scale...». Don Vagno sostiene di aver cercato di parlare con lei e di non esserci riuscito. «Io non so queste cose, io in quei giorni non ero a Potenza». Cosa risponde alla città, alla famiglia? «Anch'io cerco la verità, più di loro». Pensa che su don Ambrogio e don Vagno abbia influito il segreto confessionale? «Non credo, no». Parlerà con don Vagno? «Lo ascolterò presto». Perché don Vagno non avrebbe detto a nessuno che aveva visto il cadavere già a gennaio? Monsignor Superbo parla di sviste, di debolezze. Assoluzione piena.

**Tecnicamente** non ci sono ancora degli indagati. Il questore Romolo Panico ripete una cosa che fa drizzare le antenne: «Il nostro intento è trovare il responsabile, o i responsabili». In attesa - ma ci vorrà del tempo - dei risultati dell'autopsia, oggi la scientifica tornerà nel sottotetto della Ss Trinità per un nuovo incidente probatorio. Ci saranno anche i magistrati di Salerno, competenti del caso. Il punto è che gli investigatori stanno lavorando sull'ipotesi che in molti siano entrati nel sottotetto, a più riprese: non solo quando gli operai di una ditta incaricata di eseguire dei lavori a causa dell'infiltrazione della pioggia hanno "ufficialmente" scoperto il cadavere. No: prim'an-

cora qualcuno ha tagliato i fili della corrente elettrica. Qualcuno ha mosso delle tegole che coprivano il corpo. Qualcuno l'ha spostato. Qualcuno ha portato via una massa di detriti. In sostanza: c'è stata una "regia" non solo dietro l'occultamento del cadavere, ma anche dietro il suo ritrovamento?

**Solo sospetti**, ipotesi: è ovvio. Ma ci sono degli interessanti precedenti. Nel '95 un'informativa del Sisde indicava il vecchio parroco della Trinità, don Mimì Sabia, morto a 84 nel 2008 dopo una vita passata in quella chiesa, come detentore di un segreto inconfessabile riguardo proprio alla sparizione di Elisa Claps. Nel 2001 un ispettore di polizia riferì quel che gli disse un confidente da lui ritenuto attendibile, e cioè che la ragazza stava lì, nel sottotetto. Negli anni vari testimoni hanno continuato a tirare in ballo la Ss Trinità. Dopo la morte di

**Il sisde**  
Un'informativa del '95: don Mimì è morto e custodiva un segreto....

**Il sospetto**  
Per qualcuno il cadavere della ragazza è lì da 17 anni

don Mimì, sui muri della chiesa appaiono delle scritte misteriose. Il senso è sempre lo stesso: Elisa è qui. E lì, alla fine, l'hanno trovata.

Un'elegante signora, davanti al sagrato della Trinità dei misteri, dice: «Si è preferito non sapere, non vedere, non parlare. Per la nostra città è una macchia che non potrà essere lavata». Anche lei ha smesso di farsi il segno della croce, quando passa di qui. ♦



**IO MI UNISCO...**

**CAMPAGNA ABBONAMENTI: [www.unita.it/abbonati](http://www.unita.it/abbonati) Tel. 02.66.505.065**

ONLINE  
**0,28€ al giorno**  
**100€ l'anno**  
Abbonamento su iPhone gratis\*.

POSTALE  
**0,56€ al giorno**  
**200€ l'anno**  
Abbonamento online e su iPhone gratis\*.

IN EDICOLA  
**0,82€ al giorno**  
**296€ l'anno**  
Abbonamento online e su iPhone gratis\*.

\*Se ti abboni per un anno.